

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1300	La revocazione totale di un testamento può a sua volta essere revocata, tra l'altro:	1	con un atto ricevuto da notaio in presenza di due testimoni, in cui il testatore personalmente dichiara di revocarla.	con dichiarazione ricevuta dal giudice competente per territorio.	con scrittura privata autenticata dal notaio in cui il testatore dichiara personalmente di revocarla.	con scrittura privata autenticata nella sottoscrizione dal funzionario all'uopo delegato dal sindaco del comune ove il testatore risiede, in cui il testatore personalmente dichiara di revocarla.
1301	La revocazione parziale di un testamento può a sua volta essere revocata, tra l'altro:	1	con un atto ricevuto da notaio in presenza di due testimoni, in cui il testatore personalmente dichiara di revocarla.	con dichiarazione ricevuta dal giudice competente per territorio.	con scrittura privata autenticata da notaio in cui il testatore dichiara personalmente di revocarla.	con scrittura privata autenticata nella sottoscrizione dal funzionario all'uopo delegato dal sindaco del comune ove il testatore risiede, in cui il testatore personalmente dichiara di revocarla.
1302	La revocazione parziale di un testamento può a sua volta essere revocata, tra l'altro:	1	con un nuovo testamento.	con dichiarazione ricevuta dal giudice competente per territorio.	con scrittura privata autenticata dal notaio in cui il testatore dichiara personalmente di revocarla.	con scrittura privata autenticata nella sottoscrizione dal funzionario all'uopo delegato dal sindaco del comune ove il testatore risiede, in cui il testatore personalmente dichiara di revocarla.
1303	Tizio con testamento pubblico nomina erede il figlio Caio e lega il fondo Tuscolano all'amico Sempronio. Successivamente con un testamento olografo, senza revocare espressamente il testamento precedente, lega lo stesso fondo Tuscolano all'amico Mevio. Il testamento posteriore:	2	annulla il legato contenuto nel testamento precedente.	annulla l'intero testamento precedente.	comporta la devoluzione del legato a Mevio e Sempronio in parti uguali fra loro.	non annulla nessuna delle disposizioni contenute nel testamento precedente.
1304	Il testamento olografo distrutto, lacerato o cancellato, in tutto o in parte, si considera in tutto o in parte revocato?	2	Il testamento olografo distrutto, lacerato o cancellato, in tutto o in parte, si considera in tutto o in parte revocato, a meno si provi che fu distrutto, lacerato o cancellato da persona diversa dal testatore, ovvero si provi che il testatore non ebbe l'intenzione di revocarlo.	Il testamento olografo distrutto, lacerato o cancellato si considera sempre revocato dal testatore.	il testamento olografo distrutto, lacerato o cancellato, si considera sempre revocato, anche se fu distrutto, lacerato o cancellato solo in parte, ed anche se si provi che fu distrutto, lacerato o cancellato da persona diversa dal testatore e non è possibile provare che il testatore non ebbe intenzione di revocarlo.	il testamento olografo distrutto, lacerato o cancellato, in tutto o in parte, si considera sempre revocato, ma solo se sia stato completamente distrutto ed è irrilevante la causa della distruzione, lacerazione o cancellazione.
1305	Tizio lega a Caio un quadro di sua proprietà; in seguito, con un contratto valido ed efficace, vende detto quadro. Non potendosi provare una diversa volontà del testatore, l'alienazione:	2	revoca il legato.	non comporta la revoca del legato e l'onere è obbligato ad acquistare la proprietà del quadro dal terzo ed a trasferirlo al legatario.	rende inefficace il legato, ma il legatario ha diritto ad una somma pari al valore della cosa legata al tempo dell'aperta successione.	non comporta la revoca del legato, risultando onerato l'attuale proprietario.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1306	Tizio, celibe e senza figli, ha istituito erede l'estraneo Caio disponendo che questi, qualora non voglia accettare, venga sostituito da Sempronio, ma nulla ha disposto per il caso in cui l'erede istituito non possa accettare. Al momento dell'apertura della successione Caio é premorto; in questo caso:	2	opera comunque la sostituzione.	la sostituzione non opera e si apre la successione legittima.	la sostituzione non opera e il diritto di accettare l'eredità si trasmette agli eredi di Caio.	la sostituzione non opera e i discendenti di Caio succedono a Tizio per rappresentazione.
1307	Il testatore può sostituire all'erede istituito altra persona per il caso che il primo non possa o non voglia accettare l'eredità?	1	Sì.	No.	Sì, solo se il sostituito sia discendente in linea retta del primo istituito.	No, a meno che il sostituito sia discendente in linea retta del testatore.
1308	Ricorre un'ipotesi di sostituzione ordinaria qualora:	1	il testatore sostituisca all'erede istituito altra persona per il caso che il primo non possa o non voglia accettare l'eredità.	il testatore istituisca erede il figlio, il discendente o il coniuge, con l'obbligo di conservare e restituire alla sua morte i beni a favore di altra persona designata nel testamento.	il testatore istituisca erede il figlio o il discendente o il coniuge interdetto, con l'obbligo di conservare e restituire alla sua morte i beni anche costituenti la legittima, a favore della persona o degli enti che sotto la vigilanza del tutore, hanno avuto cura dell'interdetto medesimo.	il testatore abbia istituito con uno stesso testamento più eredi nell'universalità dei beni senza determinazione di quote e uno di essi non possa o non voglia accettare l'eredità e non risulti una diversa volontà del testatore stesso.
1309	Il testatore può disporre la sostituzione reciproca tra coeredi istituiti?	1	Sì.	No.	Sì, ma solo se l'istituzione e la sostituzione sono contenute nello stesso testamento.	No, salvo che i coeredi siano stati istituiti in quote uguali.
1310	Il testatore può disporre la sostituzione ordinaria di più persone a una sola e di una sola a più?	1	Sì.	No.	Può sostituire più persone a una sola, ma non una sola a più.	Può sostituire una persona a più, ma non più persone a una sola.
1311	Nelle successioni testamentarie, il testatore può sostituire più persone ad un solo istituito?	1	Sì.	No.	Sì, ma solo se l'istituzione e la sostituzione sono contenute nello stesso testamento.	No, salvo che i sostituti siano chiamati in quote uguali.
1312	Nelle successioni testamentarie, il testatore può sostituire un'unica persona a più istituiti?	1	Sì.	No.	Sì, ma solo se le istituzioni e la sostituzione sono contenute nello stesso testamento.	No, salvo che i coeredi siano stati istituiti in quote uguali.
1313	Il testatore può disporre una sostituzione ordinaria reciproca tra i coeredi istituiti?	1	Sì, sia nel caso di coeredi istituiti in parti uguali che disuguali.	No, in nessun caso.	Sì, ma solo se i coeredi sono istituiti in parti uguali.	Sì, ma solo se i coeredi sono istituiti in parti disuguali.
1314	Nella successione testamentaria il sostituito deve adempiere gli obblighi imposti all'istituito?	1	Sì, a meno che una diversa volontà sia stata espressa dal testatore o si tratti di obblighi di carattere personale.	Sì, anche in presenza di una diversa volontà del testatore.	No.	No, a meno che il sostituito sia discendente in linea retta dell'istituito.
1315	Il testatore può disporre la sostituzione reciproca tra diversi legatari?	1	Sì.	No.	Sì, purché si tratti di discendenti in linea retta del testatore.	No, a meno che sussista parentela entro il terzo grado tra i legatari istituiti.
1316	Il testatore può sostituire al legatario istituito altra persona per il caso che il primo non possa o non voglia conseguire il legato?	1	Sì.	No.	Sì, ma solo se trattasi di legato di cosa determinata solo nel genere.	No, salvo che si tratti di legato di usufrutto.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1317	Può il genitore disporre l'istituzione del figlio interdetto come erede con l'obbligo di conservare e restituire alla sua morte i beni anche costituenti la legittima, a favore della persona o degli enti che, sotto la vigilanza del tutore, hanno avuto cura dell'interdetto medesimo?	1	Si.	No.	No, ma la disposizione rimane valida solo per la quota disponibile.	Sì, purché la persona sostituita sia parente entro il quarto grado dell'interdetto o l'ente sostituito abbia per scopo principale l'assistenza, l'educazione e l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.
1318	Ricorre una ipotesi di sostituzione fedecommissaria valida qualora:	1	il testatore istituisca erede il figlio o il discendente o il coniuge interdetto con l'obbligo di conservare e restituire alla sua morte i beni, anche costituenti la legittima, a favore della persona o degli enti che sotto la vigilanza del tutore hanno avuto cura dell'interdetto medesimo.	il testatore istituisca erede il figlio, il discendente o il coniuge, con l'obbligo di conservare e restituire alla sua morte i beni a favore di altra persona designata nel testamento.	il testatore sostituisca all'erede istituito altra persona per il caso che il primo non possa o non voglia accettare.	il testatore abbia istituito con uno stesso testamento più eredi nell'universalità dei beni senza determinazione di quote ed uno di essi non possa o non voglia accettare l'eredità e non risulti una diversa volontà del testatore stesso.
1319	I beni che formano oggetto della sostituzione fedecommissaria possono essere alienati in caso di utilità evidente?	2	Sì, con l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria che dispone il reimpiego delle somme ricavate.	Sì, anche senza autorizzazione dell'autorità giudiziaria.	No.	Sì, con il solo consenso della persona o dell'ente che ha cura dell'interdetto istituito e senza autorizzazione dell'autorità giudiziaria.
1320	Nella sostituzione fedecommissaria, se l'ente a cui favore la sostituzione è disposta, e che ha avuto cura dell'incapace istituito, si estingue prima della morte di lui, i beni o la porzione di beni che spetterebbe all'ente, al momento della morte dell'istituito è devoluta:	2	ai successori legittimi dell'incapace istituito.	allo Stato.	all'ente cui è stato devoluto il patrimonio dell'ente estinto a favore del quale era stata disposta la sostituzione.	ai successori legittimi della persona che ha disposto la sostituzione.
1321	Nella sostituzione fedecommissaria, se la persona a cui favore la sostituzione è disposta, e che ha avuto cura dell'incapace istituito, muore prima della morte di lui, i beni o la porzione di beni che spetterebbe al sostituito, al momento della morte dell'istituito è devoluta:	2	ai successori legittimi dell'incapace istituito.	allo Stato.	ai successori legittimi della persona a cui favore è stata disposta la sostituzione, sempre che abbiano avuto cura dell'incapace.	ai successori legittimi della persona che ha disposto la sostituzione.
1322	Può il genitore disporre un legato in favore del figlio interdetto con l'obbligo di conservare e restituire alla sua morte i beni, anche costituenti la legittima, a favore della persona o degli enti che, sotto la vigilanza del tutore, hanno avuto cura dell'interdetto medesimo?	2	Si.	No.	No, ma la disposizione rimane valida per la sola quota disponibile.	Sì, purché la persona sostituita sia parente entro il quarto grado dell'interdetto o l'ente sostituito abbia per scopo principale l'assistenza, l'educazione e l'istruzione o altre finalità di pubblica utilità.
1323	La disposizione testamentaria con la quale è lasciato a più persone successivamente l'usufrutto:	2	ha valore soltanto a favore di quelli che alla morte del testatore si trovano primi chiamati a goderne.	ha valore a favore di tutti i beneficiari in parti uguali.	ha valore soltanto a favore del beneficiario nominato per primo nel testamento e non produce effetto se costui premuore al testatore.	non ha alcun valore.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1324	Qualora il testatore abbia nominato più esecutori testamentari, essi devono agire:	2	congiuntamente, salvo che il testatore abbia diviso tra loro le attribuzioni, o si tratti di provvedimento urgente per la conservazione di un bene o di un diritto ereditario.	sempre disgiuntamente.	congiuntamente, salvo che tutti i chiamati all'eredità consentano loro di agire disgiuntamente.	congiuntamente, salvo che la maggioranza dei chiamati all'eredità consenta loro di agire disgiuntamente.
1325	Il testatore può autorizzare l'esecutore testamentario a sostituire altri a sé stesso?	1	Sì, per il caso che l'esecutore non possa continuare nell'ufficio.	No.	Sì, ma soltanto per il caso che l'esecutore sia anche erede e senza alcun ulteriore limite.	Sì, quando sono stati nominati più esecutori testamentari che devono operare congiuntamente.
1326	Il testatore può nominare con il testamento:	1	uno o più esecutori testamentari e, per caso che alcuni o tutti non vogliano accettare, altro o altri in loro sostituzione.	un solo esecutore testamentario e uno o più sostituti.	uno o più esecutori testamentari e tanti sostituti per quanti sono gli esecutori nominati.	uno o più esecutori, con esclusione della possibilità di loro sostituzione.
1327	Tizio ha nominato Caio e Sempronio suoi esecutori testamentari senza specificare nulla riguardo alle loro attribuzioni. Apertasi la successione di Tizio, dopo l'accettazione della nomina da parte di Caio e Sempronio si presenta la necessità di adottare un provvedimento urgente per la conservazione di un bene ereditario. Essendo Caio all'estero, può Sempronio adottare da solo tale provvedimento?	2	Sì.	No.	Sì, purché non si tratti di un bene immobile.	No, salvo che sia stato espressamente richiesto da uno degli eredi.
1328	Tizio ha nominato Caio e Sempronio suoi esecutori testamentari senza specificare nulla riguardo alle loro attribuzioni. Apertasi la successione di Tizio, dopo l'accettazione della nomina, possono Caio e Sempronio agire disgiuntamente?	2	No, salvo che si tratti di provvedimento urgente per la conservazione di un bene ereditario.	No, in nessun caso.	Sì, in ogni caso.	Sì, purché sia trascorso almeno un anno dal momento dell'apertura della successione.
1329	Sempronio e Caio sono stati nominati esecutori testamentari dal testatore Tizio che nulla ha disposto circa le loro attribuzioni. Avendo entrambi accettato la nomina, come devono agire?	2	Congiuntamente, salvo che si tratti di provvedimento urgente per la conservazione di un bene o di un diritto ereditario.	Sempre disgiuntamente.	Si dividono le attribuzioni secondo quanto stabilito dal tribunale competente per territorio.	Congiuntamente per gli atti di straordinaria amministrazione, disgiuntamente per gli atti di ordinaria amministrazione.
1330	Il testatore può autorizzare l'esecutore testamentario a sostituire altri a se stesso?	2	Sì, qualora l'esecutore testamentario non possa continuare nell'ufficio.	No, mai.	Sì, purché l'esecutore testamentario non sia né erede né legatario.	No, salvo il caso che esecutore testamentario sia l'erede.
1331	Se il testatore ha nominato più esecutori testamentari, costoro, quanto alla gestione della vicenda ereditaria:	1	devono agire congiuntamente, salvo che il testatore abbia diviso tra loro le attribuzioni o si tratti di provvedimento urgente per la conservazione di un bene o diritto ereditario.	devono agire separatamente.	devono agire congiuntamente e il testatore non può dividere tra loro le attribuzioni.	devono agire congiuntamente, provvedendosi altrimenti alla nomina di un curatore speciale per l'esecuzione del testamento, da parte del tribunale del luogo dell'aperta successione.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1332	Tizio, senza nulla disporre circa le loro attribuzioni, ha nominato esecutori testamentari Caio e Sempronio che hanno accettato l'incarico. Può il solo Caio provvedere urgentemente per la conservazione di un bene ereditario?	2	Si.	No.	Si, purché autorizzato dagli eredi.	No, salvo che l'altro esecutore sia divenuto incapace.
1333	Il testatore può nominare esecutore testamentario un erede o un legatario?	1	Si.	No.	Si, purché congiuntamente ad esecutori testamentari che non abbiano interesse alla successione.	Si, ma solo uno o più eredi.
1334	Gli eredi possono essere nominati esecutori testamentari?	1	Si.	Si, ma solo se siano discendenti legittimi del defunto.	Si, ma solo se siano discendenti legittimi del defunto e concorrano nella successione con parenti di pari grado.	No, mai.
1335	I legatari possono essere nominati esecutori testamentari?	1	Si.	Si, ma solo se siano anche discendenti legittimi del defunto.	Si, ma solo se oggetto del legato non siano beni immobili.	No.
1336	Il legatario può essere nominato esecutore testamentario?	1	Si.	No, solo l'erede può essere nominato esecutore testamentario.	No, né l'erede né il legatario possono essere nominati esecutori testamentari.	Si, ma solo se il legato riguarda cosa non esistente nell'asse.
1337	L'inabilitato può essere nominato esecutore testamentario?	1	No, perchè non ha la piena capacità di obbligarsi.	Si.	Si, ma solo congiuntamente al proprio curatore.	Si, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria.
1338	L'accettazione della nomina di esecutore testamentario:	2	deve risultare da dichiarazione fatta nella cancelleria dell'ufficio giudiziario competente.	deve essere pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.	deve essere effettuata contestualmente alla pubblicazione del testamento da parte del notaio.	deve risultare da dichiarazione notificata agli eredi.
1339	L'accettazione della nomina di esecutore testamentario deve risultare:	2	da dichiarazione resa dall'esecutore testamentario nella cancelleria dell'ufficio giudiziario competente per territorio.	da dichiarazione resa dall'esecutore testamentario ad un notaio.	da dichiarazione dell'esecutore testamentario risultante da scrittura privata con sottoscrizione autenticata, che deve essere notificata agli eredi.	da dichiarazione scritta dell'esecutore testamentario, che a cura del medesimo deve essere comunicata a tutti i chiamati all'eredità di cui sia noto il domicilio e annotata nel registro delle successioni.
1340	L'accettazione della nomina ad esecutore testamentario:	1	non può essere sottoposta a condizione o a termine.	non può essere sottoposta a condizione, ma può essere sottoposta a termine.	non può essere sottoposta a condizione, né a termine di efficacia, ma può essere sottoposta a termine di adempimento, previa autorizzazione del giudice.	può essere sottoposta a condizione, salvo che si tratti di condizione meramente potestativa.
1341	L'accettazione della nomina di esecutore testamentario deve essere:	2	annotata nel registro delle successioni.	pubblicata nella Gazzetta Ufficiale.	notificata agli eredi.	notificata ai creditori ereditari ed agli eredi.
1342	L'esecutore testamentario può vendere un bene immobile di compendio dell'eredità?	2	Si, quando è necessario e previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria la quale provvede sentiti gli eredi.	No, in nessun caso.	Si, quando lo ritiene opportuno e previa autorizzazione scritta degli eredi.	Si, quando è necessario e previa autorizzazione scritta dei creditori ereditari.
1343	L'esecutore testamentario può procedere alla alienazione dei beni ereditari?	2	Si, quando è necessario, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, la quale provvede sentiti gli eredi.	Si, quando è necessario, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, la quale provvede sentiti i creditori ereditari.	Si, quando è necessario, previo il solo consenso della maggioranza dei chiamati all'eredità.	Si, quando è necessario, previo il solo consenso della maggioranza dei creditori ereditari.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1344	In quale delle ipotesi che seguono l'esecutore testamentario deve far apporre i sigilli e far redigere l'inventario dei beni dell'eredità?	1	Quando tra i chiamati all'eredità vi siano minori, assenti, interdetti o persone giuridiche.	Quando ne facciamo richiesta i legatari.	Quando tra i chiamati all'eredità vi siano minori e non anche se vi siano assenti, interdetti o persone giuridiche.	Quando ne facciamo richiesta la maggioranza dei creditori ereditari.
1345	Il testatore può disporre che l'esecutore testamentario proceda alla divisione tra gli eredi dei beni dell'eredità?	1	Sì, solo quando l'esecutore testamentario non è un erede o un legatario.	No, mai.	Sì, solo quando siano stati nominati più esecutori testamentari che debbano operare congiuntamente e di cui almeno uno non sia erede o legatario e questi non abbia rinunciato alla nomina.	Sì, solo quando siano stati chiamati più esecutori testamentari, che debbano operare congiuntamente e di cui la maggioranza sia costituita da non eredi o legatari che abbiano accettato l'incarico.
1346	Il testatore può disporre che l'esecutore testamentario proceda alla divisione tra gli eredi dei beni dell'eredità?	2	Sì, purché l'esecutore testamentario non sia un erede o un legatario.	Sì, purché l'esecutore testamentario sia un erede o un legatario.	Sì, purché dell'eredità facciano parte solo beni mobili.	No, mai.
1347	Chi provvede, qualora gli esecutori testamentari che devono agire congiuntamente siano in disaccordo tra loro circa un atto del loro ufficio?	1	L'autorità giudiziaria, sentiti, se occorre, gli eredi.	L'autorità giudiziaria, sentiti, se occorre, i soli creditori ereditari privilegiati.	Provvedono gli esecutori, i quali decidono a maggioranza.	Provvedono gli esecutori, i quali decidono a maggioranza, sentiti gli eredi ed i creditori ereditari privilegiati.
1348	Può il testatore esonerare l'esecutore testamentario dalla responsabilità della gestione?	1	No.	Sì, purché abbia nominato quale esecutore testamentario un erede o un legatario.	Sì, ma nel solo caso in cui abbia nominato quale esecutore testamentario un erede e non anche se abbia nominato un legatario.	Sì.
1349	Può il testatore esonerare l'esecutore testamentario dall'obbligo di rendere il conto della gestione?	1	No.	Sì, purché abbia nominato quale esecutore testamentario un erede o un legatario.	Sì, ma nel solo caso in cui abbia nominato quale esecutore testamentario un erede e non anche se abbia nominato un legatario.	Sì.
1350	L'esecutore testamentario è obbligato a rendere il conto della gestione?	2	Sì, deve rendere il conto al termine della gestione, e anche spirato l'anno dalla morte del testatore, se la gestione si prolunga oltre l'anno.	Sì, deve rendere il conto al termine della gestione, e anche dopo sei mesi dalla morte del testatore, se la gestione si prolunga oltre sei mesi.	Sì, tranne che la gestione abbia termine entro tre mesi dall'accettazione della nomina.	No, tranne che ne facciamo richiesta la maggioranza degli eredi.
1351	L'esecutore testamentario può essere esonerato dal suo ufficio?	3	Sì, può essere esonerato dal suo ufficio dall'autorità giudiziaria, che provvede su istanza di ogni interessato, dopo avere sentito l'esecutore testamentario, qualora quest'ultimo abbia commesso gravi irregolarità nell'adempimento dei suoi obblighi o sia inidoneo all'ufficio o abbia commesso azione che ne menomi la fiducia.	Sì, può essere esonerato dal suo ufficio dall'autorità giudiziaria, che provvede su istanza che può essere proposta dai soli eredi, dopo avere sentito l'esecutore testamentario, soltanto qualora quest'ultimo abbia commesso gravi irregolarità nell'adempimento dei suoi obblighi.	Sì, può essere esonerato dal suo ufficio dall'autorità giudiziaria, che provvede su istanza di ogni interessato, dopo avere sentito l'esecutore testamentario, esclusivamente qualora si accerti che egli sia inidoneo all'ufficio o abbia commesso azione che ne menomi la fiducia.	Sì, deve essere esonerato dal suo ufficio dall'autorità giudiziaria qualora ne facciamo richiesta la maggioranza dei coeredi.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1352	L'esecutore testamentario che si é reso responsabile di irregolarità nell'adempimento dei suoi obblighi può essere esonerato dal suo ufficio?	3	Sì, in caso di gravi irregolarità può essere esonerato dal suo ufficio dall'autorità giudiziaria, che provvede su istanza di qualsiasi interessato, dopo aver sentito l'esecutore testamentario.	Sì, in caso di irregolarità, siano esse lievi o gravi, può essere esonerato dal suo ufficio dall'autorità giudiziaria, che provvede su istanza di qualsiasi interessato, dopo aver sentito l'esecutore testamentario.	Sì, in caso di lievi irregolarità può essere esonerato dal suo ufficio dall'autorità giudiziaria, che può provvedere solo se ne facciano richiesta tutti gli eredi ed i legatari, senza necessità di sentire l'esecutore testamentario.	No, mai.
1353	L'esecutore testamentario il quale abbia commesso azione che ne menomi la fiducia può essere esonerato dal suo ufficio?	3	Sì, può essere esonerato dal suo ufficio dall'autorità giudiziaria, che provvede su istanza di qualsiasi interessato, dopo aver sentito l'esecutore testamentario.	Sì, può essere esonerato dal suo ufficio dall'autorità giudiziaria, che può però provvedere solo se ne facciano richiesta la maggioranza degli eredi, dopo aver sentito l'esecutore testamentario.	Sì, può essere esonerato dal suo ufficio dall'autorità giudiziaria, che può però provvedere solo se ne facciano richiesta la maggioranza dei creditori ereditari, dopo aver sentito l'esecutore testamentario.	No.
1354	Tizio ha disposto delle sue sostanze con testamento pubblico istituendo eredi, per quote uguali tra loro, i figli Primo, Secondo e Terzo e disponendo che la divisione della sua eredità non debba aver luogo prima che siano decorsi tre anni dalla sua morte. Può l'autorità giudiziaria, dopo l'apertura della successione, consentire, su istanza di uno o più dei coeredi, che la divisione si effettui senza indugio?	2	Sì, qualora gravi circostanze lo richiedano.	No.	Sì, ma solo se nell'eredità siano compresi beni immobili.	Sì, ma solo se i beni ereditari siano tutti beni mobili.
1355	Tizio, Caio e Filano, quest'ultimo minore di età, sono coeredi legittimi di Sempronio; in quale momento può essere chiesta la divisione dell'eredità?	2	In qualunque momento.	Dopo cinque anni dall'apertura della successione.	Dal momento in cui Filano sia divenuto maggiore di età.	Dopo un anno dal giorno in cui Filano sia divenuto maggiore di età.
1356	Tizio, proprietario dei fondi Tuscolano e Cornelianò, dispone per testamento che la divisione del fondo Tuscolano non abbia luogo fra gli eredi istituiti prima che siano trascorsi tre anni dalla sua morte. La disposizione contenente il divieto è:	2	valida.	annullabile.	nulla e rende nullo il testamento.	nulla e si ha per non apposta.
1357	Tizio dispone per testamento che la divisione dell'eredità fra gli eredi istituiti non abbia luogo prima che siano trascorsi quattro anni dalla propria morte. La disposizione contenente il divieto è:	2	valida.	annullabile.	nulla e rende nullo l'intero testamento.	nulla e si ha per non apposta.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1358	Tizio dispone per testamento che la divisione dell'eredità fra gli eredi istituiti Mevio, Caio, Filano, quest'ultimo minore di età, non abbia luogo prima che sia trascorso un anno dal compimento della maggiore età di Filano. La disposizione contenente il divieto è:	2	valida.	annullabile.	nulla e rende nullo l'intero testamento.	nulla e si ha per non apposta.
1359	Il testatore può disporre che la divisione dell'eredità non abbia luogo prima di un determinato termine?	2	Il testatore può disporre che la divisione dell'eredità non abbia luogo prima che sia trascorso dalla sua morte un termine non eccedente il quinquennio.	Il testatore può disporre che la divisione dell'eredità non abbia luogo prima che sia trascorso dalla sua morte un termine non eccedente il decennio.	Il testatore può validamente inserire nel testamento la clausola di indivisibilità assoluta, senza limite alcuno.	Il testatore non può, in ogni caso, inserire nel testamento alcuna clausola di indivisibilità.
1360	Tizio ha disposto delle sue sostanze con testamento pubblico istituendo eredi, per quote uguali tra loro, i figli Primo, Secondo e Terzo e disponendo che la divisione della sua eredità non debba aver luogo prima che siano decorsi tre anni dalla sua morte. Può l'autorità giudiziaria, dopo l'apertura della successione, consentire, su istanza di uno o più dei coeredi, che la divisione si effettui dopo un termine minore di quello stabilito dal testatore?	2	Sì, qualora gravi circostanze lo richiedano.	No.	Sì, ma solo se nell'eredità siano compresi beni immobili.	Sì, ma solo se tutti i beni ereditari siano beni mobili.
1361	Tizio intende disporre del suo patrimonio attribuendolo per quote uguali ai tre figli Primo, Secondo e Terzo. Può egli anche disporre che la divisione del fondo Tuscolano e del fondo Cornelianano, compresi nell'eredità, non abbia luogo prima che sia trascorso dalla sua morte un termine di tre anni?	2	Sì.	No, il termine deve essere di almeno cinque anni.	Sì, ma solo se gli altri beni ereditari sono tutti beni immobili.	Sì, ma solo se il fondo Tuscolano ed il fondo Cornelianano sono gli unici beni immobili compresi nell'eredità.
1362	Tizio intende disporre del suo patrimonio attribuendolo per quote uguali ai tre figli Primo, Secondo e Terzo. Può egli anche disporre che la divisione della sua eredità non abbia luogo prima che sia trascorso dalla sua morte un termine di tre anni?	2	Sì.	No, il termine deve essere di almeno cinque anni.	Sì, ma solo se i beni ereditari sono tutti beni immobili.	Sì, ma solo se i beni ereditari sono tutti beni mobili.
1363	Quando il testatore ha disposto che la divisione dell'eredità non abbia luogo prima che sia trascorso dalla morte il termine di quattro anni, è possibile procedervi prima della scadenza di detto termine?	2	Sì, se l'autorità giudiziaria, qualora gravi circostanze lo richiedano, su istanza di uno o più coeredi, consente che la divisione si effettui senza indugio o dopo un termine minore di quello stabilito dal testatore.	Sì, se l'autorità giudiziaria, accertata la mancata opposizione dei creditori ereditari, consente che la divisione si effettui senza indugio o dopo un termine minore di quello stabilito dal testatore.	No, mai.	No, purché vi consentano tutti i creditori ereditari.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1364	Nel caso in cui il testatore abbia disposto che la divisione fra gli eredi, fra i quali alcuni minori di età, non possa avere luogo prima che sia trascorso un anno dal compimento della maggiore età da parte dell'ultimo nato, è possibile ottenere dall'autorità giudiziaria un provvedimento che consenta che la divisione sia effettuata dopo un termine minore di quello stabilito dal testatore?	2	Si, qualora gravi circostanze lo richiedano, su istanza di uno o più coeredi.	Si, qualora gravi circostanze lo esigano, ma solo su istanza di tanti coeredi che siano titolari di più di metà del patrimonio ereditario.	No, salvo che l'autorità giudiziaria sia adita da un coerede in minore età tramite i suoi rappresentanti.	No.
1365	Tizio ha disposto delle sue sostanze con testamento pubblico istituendo eredi, per quote uguali tra loro, i figli Primo, Secondo e Terzo e disponendo che la divisione del fondo Tuscolano e del fondo Corneliano, compresi nell'eredità, non debba aver luogo prima che siano decorsi tre anni dalla sua morte. Può l'autorità giudiziaria, dopo l'apertura della successione, consentire, su istanza di uno o più dei coeredi, che la divisione dei predetti fondi si effettui dopo un termine minore di quello stabilito dal testatore?	2	Si, qualora gravi circostanze lo richiedano.	No.	Si, ma solo se gli altri beni ereditari sono tutti beni immobili.	Si, ma solo se i predetti fondi sono gli unici beni immobili compresi nell'eredità.
1366	Tizio ha disposto delle sue sostanze con testamento pubblico istituendo eredi, per quote uguali tra loro, i figli Primo, Secondo e Terzo e disponendo che la divisione del fondo Tuscolano e del fondo Corneliano, compresi nell'eredità, non debba aver luogo prima che siano decorsi tre anni dalla sua morte. Può l'autorità giudiziaria, dopo l'apertura della successione, consentire, su istanza di uno o più dei coeredi, che la divisione dei predetti fondi si effettui senza indugio?	2	Si, qualora gravi circostanze lo richiedano.	No.	Si, ma solo se gli altri beni ereditari sono tutti beni immobili.	Si, ma solo se i predetti fondi sono gli unici beni immobili compresi nell'eredità.
1367	Può il testatore disporre che la divisione dei beni ereditari, quando tutti gli eredi istituiti o alcuni di essi sono minori d'età, non abbia luogo prima che sia trascorso un anno dalla maggiore età dell'ultimo nato?	1	Si.	No.	Si, ma solo se i beni ereditari sono tutti beni immobili.	Si, ma solo per la divisione dei beni mobili compresi nell'eredità.
1368	Può domandarsi la divisione quando uno o più coeredi hanno goduto separatamente parte dei beni ereditari?	2	Si, salvo che si sia verificata l'usucapione per effetto di possesso esclusivo.	Si, sempre.	No, mai.	Si, ma solo se la domanda sia proposta anche dai coeredi che abbiano goduto separatamente di beni ereditari.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1369	Tizio e Caio hanno accettato l'eredità paterna costituita da soli beni immobili, alcuni dei quali sono stati goduti separatamente da Caio. Decorsi nove anni dall'apertura della successione, Tizio può domandare la divisione ereditaria?	2	Si, per tutti i beni ereditari.	Si, ma solo per i beni per i quali vi sia stato godimento separato da parte di Caio.	No.	Si, ma solo per i beni per i quali non vi sia stato godimento separato da parte di Caio.
1370	Può essere chiesta la divisione dell'eredità quando uno o più coeredi abbiano goduto separatamente parte dei beni ereditari?	2	Si, salvo che si sia verificata l'usucapione per effetto di possesso esclusivo.	Si, salvo che il coerede che abbia goduto separatamente parte dei beni ereditari sia figlio legittimo, adottivo o naturale del defunto.	Si, sempre.	No, mai.
1371	Nell'ipotesi di divisione ereditaria, se tra i chiamati alla successione vi sono nascituri non concepiti istituiti senza determinazione di quote, l'autorità giudiziaria:	3	può attribuire agli altri coeredi tutti i beni ereditari o parte di essi, secondo le circostanze, disponendo le opportune cautele nell'interesse dei nascituri.	può attribuire i beni ereditari, in tutto o in parte, ai genitori dei nascituri.	non può in alcun modo intervenire nel procedimento divisorio.	può fissare un termine entro il quale deve avvenire il concepimento.
1372	Se tra i chiamati alla successione vi è un concepito, quando può aver luogo la divisione?	1	Solo dopo la nascita del concepito. L'autorità giudiziaria può tuttavia autorizzare la divisione anche prima della nascita fissando le opportune cautele.	Solo dopo un anno dalla nascita del concepito e previa autorizzazione del giudice che fissa anche le opportune cautele.	In ogni momento, anche prima della nascita del concepito e senza alcuna preventiva autorizzazione giudiziale.	Solo dopo la nascita del concepito e dopo che lo stesso abbia raggiunto la maggiore età.
1373	Può la divisione avere luogo durante la pendenza di un giudizio di legittimità della filiazione di colui che, in caso di esito favorevole del giudizio, sarebbe chiamato a succedere?	3	No. L'autorità giudiziaria può tuttavia autorizzare la divisione, fissando le opportune cautele.	Si, senza alcuna limitazione.	Si, ma solo se la persona interessata dal giudizio sulla legittimità sia maggiore d'età.	Si, ma solo ove risulti che la persona interessata dal giudizio sulla legittimità, in caso di esito favorevole del giudizio, sarebbe chiamata a succedere per rappresentazione.
1374	Può la divisione avere luogo durante la pendenza di un giudizio sulla filiazione naturale di colui che, in caso di esito favorevole del giudizio, sarebbe chiamato a succedere?	3	No. L'autorità giudiziaria può tuttavia autorizzare la divisione, fissando le opportune cautele.	Si, senza alcuna limitazione.	Si, ma solo se la persona interessata dal giudizio sulla filiazione naturale sia maggiore d'età.	Si, ma solo ove risulti che la persona interessata dal giudizio sulla filiazione naturale, in caso di esito favorevole del giudizio, sarebbe chiamata a succedere per rappresentazione.
1375	In materia di divisione ereditaria, nel caso in cui tra i chiamati alla successione vi siano nascituri non concepiti istituiti senza determinazione di quote, l'autorità giudiziaria può:	3	attribuire agli altri coeredi tutti i beni ereditari o parte di essi, secondo le circostanze, disponendo le opportune cautele nell'interesse dei nascituri.	attribuire agli altri coeredi soltanto i beni mobili compresi nell'eredità o parte di essi, secondo le circostanze, disponendo le opportune cautele nell'interesse dei nascituri.	attribuire agli altri coeredi soltanto i beni immobili compresi nell'eredità o parte di essi, secondo le circostanze, disponendo le opportune cautele nell'interesse dei nascituri.	attribuire agli altri coeredi soltanto i crediti compresi nell'eredità o parte di essi, secondo le circostanze, disponendo le opportune cautele nell'interesse dei nascituri.
1376	Può aver luogo la divisione ereditaria durante la pendenza di un giudizio sulla legittimità di colui che, in caso di esito favorevole del giudizio, sarebbe chiamato a succedere?	3	No, salvo che l'autorità giudiziaria l'autorizzi fissando le opportune cautele.	Si, in ogni caso.	No, mai.	Si, purché si tratti di divisione avente ad oggetto beni mobili.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1377	E' possibile far sospendere la divisione di alcuni beni ereditari, quando l'immediata sua esecuzione possa recare notevole pregiudizio al patrimonio ereditario?	3	Si, con provvedimento dell'autorità giudiziaria su istanza di uno dei coeredi e per un periodo di tempo non eccedente i cinque anni.	No.	Si, con provvedimento dell'autorità giudiziaria su istanza di tanti coeredi aventi diritto a più della metà dell'eredità e per un periodo di tempo non eccedente i cinque anni.	Si, con provvedimento dell'autorità giudiziaria su istanza della maggioranza dei coeredi e per un periodo di tempo non eccedente i cinque anni.
1378	E' possibile far sospendere la divisione di un'eredità, quando l'immediata sua esecuzione possa recare notevole pregiudizio al patrimonio ereditario?	3	Si, con provvedimento dell'autorità giudiziaria su istanza di uno dei coeredi e per un periodo di tempo non eccedente i cinque anni.	No.	Si, con provvedimento dell'autorità giudiziaria su istanza di tanti coeredi aventi diritto a più della metà dell'eredità e per un periodo di tempo non eccedente i cinque anni.	Si, con provvedimento dell'autorità giudiziaria su istanza della maggioranza dei coeredi e per un periodo di tempo non eccedente i cinque anni.
1379	Può l'autorità giudiziaria, su istanza di uno dei coeredi, sospendere per un certo periodo di tempo la divisione dell'eredità?	2	Si, qualora l'immediata esecuzione della divisione possa recare notevole pregiudizio al patrimonio ereditario e per un periodo di tempo non superiore a cinque anni.	No, mai.	Si, qualora l'immediata esecuzione della divisione possa recare notevole pregiudizio al patrimonio ereditario e senza limiti di tempo.	Si, in ogni caso e senza limiti di tempo.
1380	Può l'autorità giudiziaria, su istanza di uno dei coeredi, sospendere per un certo periodo di tempo la divisione di alcuni beni dell'eredità?	2	Si, per un periodo di tempo non eccedente i cinque anni e qualora l'immediata esecuzione della divisione possa recare notevole pregiudizio al patrimonio ereditario.	No, mai.	Si, senza limiti di tempo e qualora l'immediata esecuzione della divisione possa recare notevole pregiudizio al patrimonio ereditario.	Si, senza limiti di tempo e qualora l'immediata esecuzione della divisione possa recare un qualunque pregiudizio al patrimonio ereditario.
1381	Nella divisione ereditaria ciascun coerede può chiedere la sua parte:	2	in natura dei beni mobili e immobili dell'eredità, salve le eccezioni previste dalla legge.	in natura dei soli beni mobili dell'eredità, salve le eccezioni previste dalla legge.	in natura dei soli beni immobili dell'eredità, salve le eccezioni previste dalla legge.	in natura dei beni mobili ed immobili dell'eredità, e la legge non prevede eccezioni.
1382	Ai fini della divisione, se alcuni eredi aventi complessivamente diritto a più della metà dell'asse concordano nella necessità della vendita di beni dell'eredità per il pagamento dei debiti e pesi ereditari:	3	si procede alla vendita all'incanto dei beni mobili e, se occorre, di quei beni immobili la cui alienazione rechi il minor pregiudizio agli interessi dei dividendi.	si procede alla vendita all'incanto esclusivamente dei beni mobili.	si procede alla vendita all'incanto esclusivamente dei beni immobili e limitatamente a quelli la cui alienazione rechi il minor pregiudizio agli interessi dei dividendi.	si procede alla vendita all'incanto esclusivamente dei beni immobili senza tener conto degli interessi dei dividendi.
1383	Se nell'eredità vi sono immobili non comodamente divisibili e la divisione dell'intera sostanza non può effettuarsi senza il loro frazionamento, essi:	3	devono preferibilmente essere compresi per intero, con addebito dell'eccedenza, nella porzione di uno dei coeredi aventi diritto alla quota maggiore, o anche nelle porzioni di più coeredi, se questi ne richiedono congiuntamente l'attribuzione; se nessuno dei coeredi é a ciò disposto, si fa luogo alla vendita all'incanto.	devono necessariamente essere venduti all'incanto, senza possibilità di attribuzione ad alcuno dei coeredi.	devono necessariamente essere compresi, senza addebito dell'eccedenza, nella porzione di uno dei coeredi aventi diritto alla quota maggiore; in caso di quote eguali si fa luogo ad estrazione a sorte ed il coerede che ne risulterà assegnatario non sarà tenuto ad alcun conguaglio.	devono necessariamente essere trasferiti allo Stato.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1384	Se nell'eredità vi sono immobili il cui frazionamento recherebbe pregiudizio alle ragioni della pubblica economia e la divisione dell'intera sostanza non può effettuarsi senza il loro frazionamento, essi:	3	devono preferibilmente essere compresi per intero, con addebito dell'eccedenza, nella porzione di uno dei coeredi aventi diritto alla quota maggiore, o anche nelle porzioni di più coeredi, se questi ne richiedono congiuntamente l'attribuzione; se nessuno dei coeredi é a ciò disposto, si fa luogo alla vendita all'incanto.	devono necessariamente essere venduti all'incanto, senza possibilità di attribuzione ad alcuno dei coeredi.	devono necessariamente essere compresi, senza addebito dell'eccedenza, nella porzione di uno dei coeredi aventi diritto alla quota maggiore; in caso di quote eguali si fa luogo ad estrazione a sorte ed il coerede che ne risulterà assegnatario non sarà tenuto ad alcun conguaglio.	devono necessariamente essere trasferiti allo Stato.
1385	Se nell'eredità vi sono immobili il cui frazionamento recherebbe pregiudizio alle ragioni dell'igiene e la divisione dell'intera sostanza non può effettuarsi senza il loro frazionamento, essi:	3	devono preferibilmente essere compresi per intero, con addebito dell'eccedenza, nella porzione di uno dei coeredi aventi diritto alla quota maggiore, o anche nelle porzioni di più coeredi, se questi ne richiedono congiuntamente l'attribuzione; se nessuno dei coeredi é a ciò disposto, si fa luogo alla vendita all'incanto.	devono necessariamente essere venduti all'incanto, senza possibilità di attribuzione ad alcuno dei coeredi.	devono necessariamente essere compresi, senza addebito dell'eccedenza, nella porzione di uno dei coeredi aventi diritto alla quota maggiore; in caso di quote eguali si fa luogo ad estrazione a sorte ed il coerede che ne risulterà assegnatario non sarà tenuto ad alcun conguaglio.	devono necessariamente essere trasferiti allo Stato.
1386	Se nella divisione ereditaria ricorrono i presupposti di legge per la vendita di beni immobili, i patti e le condizioni della vendita, qualora non siano concordati dai conviventi, sono stabiliti:	2	dall'autorità giudiziaria.	dall'ufficio del registro del luogo dell'apertura della successione.	da un arbitratore nominato dall'autorità giudiziaria.	dall'ufficio tecnico erariale competente in relazione all'ubicazione della maggior parte degli immobili da vendere.
1387	Se nell'eredità vi sono beni che la legge dichiara indivisibili nell'interesse della produzione nazionale e non sia diversamente disposto da leggi speciali, essi:	3	devono preferibilmente essere compresi per l'intero, con addebito dell'eccedenza, nella porzione di uno dei coeredi aventi diritto alla quota maggiore, o anche nelle porzioni di più coeredi, se questi ne richiedono congiuntamente l'attribuzione; se nessuno dei coeredi é a ciò disposto, si fa luogo alla vendita all'incanto.	devono necessariamente essere venduti all'incanto, senza possibilità di attribuzione ad alcuno dei coeredi.	devono necessariamente essere compresi, senza addebito dell'eccedenza, nella porzione di uno dei coeredi aventi diritto alla quota maggiore; in caso di quote eguali si fa luogo ad estrazione a sorte ed il coerede che ne risulterà assegnatario non sarà tenuto ad alcun conguaglio.	devono necessariamente essere trasferiti allo Stato.
1388	Nell'ambito della divisione ereditaria, le somme delle quali uno dei coeredi era debitore verso il defunto:	1	devono essere imputate dal coerede debitore alla sua quota.	devono essere comunque versate dal coerede debitore direttamente agli altri coeredi in parti uguali.	devono essere corrisposte all'erario per il pagamento dell'imposta di successione.	vengono definitivamente trattenute dal coerede debitore il quale pagherà agli altri coeredi un equo indennizzo.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1389	In materia di collazione se i beni donati non sono conferiti in natura, ai fini della divisione gli altri coeredi:	3	prelevano dalla massa ereditaria beni in proporzione delle loro rispettive quote.	ricevono dal coerede che ha effettuato la collazione beni di valore corrispondente a quello delle rispettive quote, da scegliersi a discrezione del coerede stesso.	ricevono dal coerede che ha effettuato la collazione beni di valore corrispondente a quello delle rispettive quote, da scegliersi secondo la determinazione assunta in proposito da un perito nominato dal giudice.	si ripartiscono in ogni caso in parti uguali tra loro tutti i beni compresi nella massa ereditaria, anche se di valore complessivamente eccedente il valore totale delle loro quote.
1390	Nel procedimento di divisione ereditaria, eseguita la stima, si procede alla formazione:	2	di tante porzioni quanti sono gli eredi o le stirpi conviventi in proporzione delle quote.	di tante porzioni quanti sono i conviventi, considerati in ogni caso per capi, e non in proporzione delle quote.	di tante porzioni quanti sono i beni ereditari, indipendentemente dal numero dei conviventi o delle stirpi conviventi.	di tante porzioni quanti sono i beni immobili ereditari, indipendentemente dal numero dei conviventi o delle stirpi conviventi e di altrettante porzioni comprendenti i beni mobili ereditari.
1391	Nel procedimento per la divisione ereditaria, fatti i prelevamenti, si provvede alla stima di ciò che rimane nella massa:	2	secondo il valore venale dei singoli oggetti.	secondo il valore catastale dei singoli oggetti se trattasi di beni immobili e secondo il valore venale negli altri casi.	secondo l'importo del prezzo pagato dal defunto per l'acquisto dei singoli oggetti o secondo il loro valore venale nel caso in cui siano pervenuti al defunto a titolo gratuito.	secondo il valore indicato nella dichiarazione di successione.
1392	Ai fini della divisione ereditaria, fatte salve le eccezioni di legge, le porzioni devono essere formate, previa stima dei beni, comprendendo:	2	una quantità di mobili, immobili e crediti di eguale natura e qualità, in proporzione dell'entità di ciascuna quota.	una quantità di mobili, immobili e crediti di eguale natura e qualità, in proporzione del numero dei conviventi.	una quantità di immobili e crediti di eguale natura e qualità in proporzione dell'entità di ciascuna quota ed una quantità di mobili in proporzione del numero dei conviventi.	una quantità di mobili e crediti di eguale natura e qualità in proporzione dell'entità di ciascuna quota ed una quantità di immobili in proporzione del numero dei conviventi.
1393	A norma del codice civile, in caso di divisione ereditaria, l'ineguaglianza in natura nelle quote ereditarie:	2	si compensa con un equivalente in denaro.	non si compensa.	si compensa esclusivamente con beni immobili di proprietà dei coeredi che hanno ricevuto le porzioni di maggior valore.	si compensa esclusivamente con beni mobili ereditari.
1394	A norma del codice civile, nell'ambito della divisione ereditaria, l'assegnazione delle porzioni eguali é fatta:	2	mediante estrazione a sorte.	mediante attribuzione.	mediante estrazione a sorte, ma solo se le porzioni sono formate esclusivamente da beni immobili, altrimenti si procede per attribuzione.	mediante attribuzione, ma solo se le porzioni sono formate esclusivamente da beni immobili, altrimenti si procede per estrazione a sorte.
1395	Quando tutti i coeredi consentono di deferire le operazioni divisionali a un notaio, ma non sono d'accordo sulla nomina, quest'ultima spetta:	2	all'autorità giudiziaria.	al presidente del collegio notarile del luogo della aperta successione.	ai coeredi, che decidono a maggioranza.	ai coeredi cui é devoluta più della metà dell'eredità.
1396	Le operazioni necessarie per effettuare una divisione ereditaria possono essere deferite a un notaio con il consenso di tutti i coeredi?	1	Sì.	No.	Sì, purché l'asse ereditario comprenda anche beni immobili.	Sì, purché fra i coeredi non vi siano legittimari.
1397	Qualora sorgono contestazioni nel corso delle operazioni di divisione ereditaria esse sono:	2	riservate e rimesse tutte insieme alla cognizione dell'autorità giudiziaria, che provvede con un'unica sentenza.	riservate alla decisione del notaio.	sono riservate ai coeredi, i quali decidono a maggioranza.	riservate alla decisione del presidente del collegio notarile.

Indice dei quesiti di diritto Civile per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 1300 a 1399

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
1398	A norma del codice civile, la nomina del notaio al quale deferire le operazioni riguardanti la divisione ereditaria, in mancanza di accordo tra i coeredi, é fatta:	2	con decreto dell'autorità giudiziaria competente.	con decreto del prefetto del luogo dell'aperta successione.	con decreto del presidente del collegio notarile del luogo dell'aperta successione.	con delibera adottata dai coeredi, a maggioranza.
1399	Le operazioni necessarie per effettuare la divisione ereditaria possono essere deferite a un notaio con il consenso:	1	di tutti i condividenti.	della maggioranza assoluta dei condividenti calcolata in base al valore delle quote ereditarie.	di tutti i condividenti e dei creditori ipotecari.	della maggioranza assoluta dei condividenti calcolata per capi.